

IL TWISTER QUIZ

Beretta Viola

Che lettura interessante, penso tra me e me. Sono John, ho 16 anni e vivo a Manhattan. In questo preciso istante, mi sto lasciando trasportare dalle avventure del giovane Oliver Twist. Avete presente il pezzo in cui lui corre per le strade di Londra dopo aver rubato 10 pound? Mi fa venire tanta di quell'ansia che per un attimo dimentico tutto ciò che sta accadendo nel mondo reale. Comunque sia, io adoro leggere, infatti a scuola non vengo richiamato per il fatto che faccio casino, ma per il semplice motivo di non interessarmi alla lezione e di continuare a leggere. La prof di italiano è molto contenta di ciò, tanto da richiamare i professori che mi confiscano il libro durante la spiegazione. Dice che sono il suo alunno preferito e che adora il mio temperamento riservato ma pieno di emozioni. Tutto questo, dice lei, grazie alla lettura. Mio padre, invece, pensa sia meglio fare sport e guardare la tv ma forse non ha ancora capito che faccio letteralmente schifo a football. Lo sport non è fondamentale nella vita... credo. Di certo non ho intenzione di ritrovarmi costretto a girare per la città su una sedia motorizzata, con il solo obiettivo di arrivare alla porta del Mc Donald, ma, per adesso, meglio lasciar perdere lo sport. Inoltre, alla televisione, di questi tempi, fanno vedere solo spot pubblicitari con i Monster Truck e gli orsi vestiti da Zio Sam e, sinceramente, non voglio sorbirmi tutta quella roba prima di andare a letto. Mia madre, purtroppo è costretta a vivere con questa mentalità e non credo che le faccia molto bene. E' una donna buona e gentile e spero che un giorno le dirà di santa ragione a quello sfaticato di mio padre. Mi protegge sempre, qualsiasi cosa succeda e cerca di far valere le sue opinioni. Inoltre, caso vuole, che sia anche lei un'appassionata di letteratura e scrittura e questo mi permette di parlare con lei a proposito di quello che penso sui libri che leggo.

DRIIIIIIN DRIIIIIIN!!!!

"Chi sarà adesso?" dico mentre mi dirigo alla porta, dopo aver sentito il campanello suonare ed essermi distratto dalla mia amata lettura di Charles Dickens.

Apro la porta e vedo un piccolo bambino tutto trasandato con un cappello marrone. Indossa dei vestiti logori, dei pantaloni in cotone e delle scarpe nere con un bel buco sulla suola. Un ciuffo di capelli biondo ramato gli copre il viso, sul quale ha un'espressione dolce ma allo stesso tempo triste e malinconica. Che strano bambino, penso. Sembra proprio...

“Scusi signore? Lei è per caso...” il bambino deglutisce prima di continuare “John Mcbride?”

“Sì, sono io. Ma non chiamarmi signore, ho solo 16 anni. E dammi pure del tu. Tu, piuttosto come ti chiami? Dove sono i tuoi genitori?”

“Sono Oliver Twist e, come saprai, sono orfano” lo sgrano gli occhi. Com’è possibile che Oliver Twist, personaggi di fantasia di un libro scritto nell’Ottocento, sia qui, davanti alla mia porta?!

“Davvero sei Oliver Twist?! Perché sei qui?! Come sei arrivato?! Come hai fatto a trovarmi?! Sapevi che mi piaceva Charles Dickens?! Un attimo... c’è anche lui?!”

“Ehm, no”

“Ah, fa niente. Comunque sia, raccontami tutto!!”

“Sono arrivato qui per raccontarti della mia vita, John. Voglio che tu sappia che non siamo solo figure di fantasia. Siamo veri e viaggiamo sempre dai nostri ammiratori e lettori più amati per offrire loro un dono” Oliver, mette la mano in tasca e, dopo aver afferrato qualcosa, stringe forte il pugno e lo tira fuori, senza farmi sbirciare nulla di ciò che nasconde.

“Ecco, il dono che ti ho portato è... un buono Amazon da 20 dollari!!!” il mio sorriso, quello che mi ero costruito durante l’attesa, svanisce in un attimo.

“Come sarebbe a dire?!” gli urlo in faccia “Avevi detto di essere venuto qui per un dono verso il tuo ammiratore numero uno!!”

“Scusa ma quando ero alla stazione della metropolitana, ho visto le gift card e pensavo che voi giovani ne andaste matti... Inoltre avevo solo 20 dollari in tasca”

“Sai con 20 dollari cosa potevi comprarti?! Una cover, un diario, un libro, un cesto di frutta succosa...”

“Hai ragione, hai ragione... comunque sia, il Dono rappresenta solo una piccola parte di ciò che facciamo quando incontriamo l’Ammiratore”

“Ah sì? E cosa fate dopo? Mi porterai per caso in giro col tuo monopattino elettrico?”

“Cos’è monogattico epellico?”

“Lascia stare”

“Va bene, comunque sia, posso entrare? Durante la seconda parte dell’incontro devo raccontarti tutto ciò che riguarda il mio libro e l’epoca in cui è ambientato. Poi, ci sarà un quiz con giacche brillantinate e microfoni scintillanti per sapere se sei davvero il mio fan numero uno! Forza, entriamo!” dopo questa presentazione, devo dire davvero accurata, e dopo la mia delusione riguardo al Dono, entriamo in casa e ci accomodiamo sul divano. Lui inizia a raccontare tutto sul suo libro, sull’autore e sulla sua storia. Stare qui ad ascoltarlo è davvero interessante, anche se molte di quelle

cose le sapevo già.

Mi racconta dei suoi primi anni d'infanzia, dei suoi genitori, del fatto che ha dovuto imparare a rubare per sopravvivere e del suo quartiere di Londra. Di Charles Dickens, di come è stato incontrarlo e di come è bello presenziare ai servizi fotografici per la scelta delle copertina delle edizioni moderne.

“Bene, io ho detto tutto e adesso...” all'improvviso parte una musica da The Tonight Show e la casa si trasforma in uno studio televisivo. Il divano diventa la postazione del pubblico e, infatti, appaiono 20 persone che si mettono ad applaudire. Oliver rientra su una piattaforma mobile decorata con stelle e brillantini e ha in mano un microfono stile anni 50. Indossa una giacca viola brillantinata, pantaloni neri e scarpe lucidate. Dietro di lui, inoltre appare un'orchestra formata da trombe e tromboni pronti a intonare le melodie dello show. Oliver fa calmare il pubblico che smette di applaudire e le trombe di suonare.

“Benvenuti al Twister Quiz!!!! Allora John, scommetto tu sia agitato, quindi cominciamo con la prima domanda: in che anno è stato scritto Oliver Twist?”

“Nel 1838... credo” rispondo a fatica balbettando un pochino.

“Ed è corretto!!” la gente applaude “Seconda domanda: quanti anni aveva Charles Dickens?”

“Credo 30, 35”

“Sbagliato” il pubblico dice all'unisono Buuuu “la risposta è 26”

“Terza domanda: John? Tutto bene?”

“Che domanda è?” all'improvviso mi sento scuotere tutto il corpo e per un attimo mi sembra di avere la mente appannata.

“John, sveglia” dice una voce dolce e morbida. Mi sento coccolato. Forse è la voce di mia madre che mi dice di svegliarmi, ma io non sto dormendo.

“John, ti sei addormentato?” all'improvviso, mentre apro e chiudo gli occhi, vedo il volto gentile di mia madre mentre tiene il mio libro in mano.

“Cosa è successo? Dov'è Oliver?” chiedo in stato confusionale.

“Chi è Oliver?”

“Oliver Twist. Era in casa nostra e stavamo facendo un quiz sul libro. C'era il pubblico e un'orchestra. Ah, inoltre mi ha regalato un buono Amazon da 20 dollari!”

“John, ho paura che sia stato solo un sogno. Inoltre, non vedo nessun buono Amazon da 20 dollari”

“Era tutto un sogno? Quindi Oliver non è venuto davvero qui e non mi ha raccontato niente di quello che in teoria mi ha detto. Quindi, neanche... no, non può essere vero...! Quindi non ho neanche il buono Amazon da 20 dollari!!!”